L’occupazione delle donne immigrate in Lombardia. Una questione culturale?

Convegno «Territori, mobilità, lavori»

Padova 22 febbraio 2018

Guido Gay e Simone Zardi

PoliS-Lombardia

Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia

Sommario

- Introduzione
- L’immigrazione in Lombardia
- Dati utilizzati
- Partecipazione al mercato del lavoro
- Il modello di regressione logistica stimato
- Considerazioni conclusive

Introduzione

"…differences among ethnic subcultures may affect the labor supply of wives more than they influence many other types of economic behavior. Ethnic groups are distinguished by, among other things, views about male and female roles in the family and about wives and mothers working out-side the home, as well as by the value placed on children, family size, household composition, and education of women. These "cultural" differences may give rise to systematic differences in utility functions that lead to systematic differences in behavior by women in different ethnic or nativity groups who face the same constraints or opportunity set."

Reimers W. C. (1985), Cultural differences in labor force participation among married women, American Economic Review, Papers and Procedings, pp. 251

Introduzione

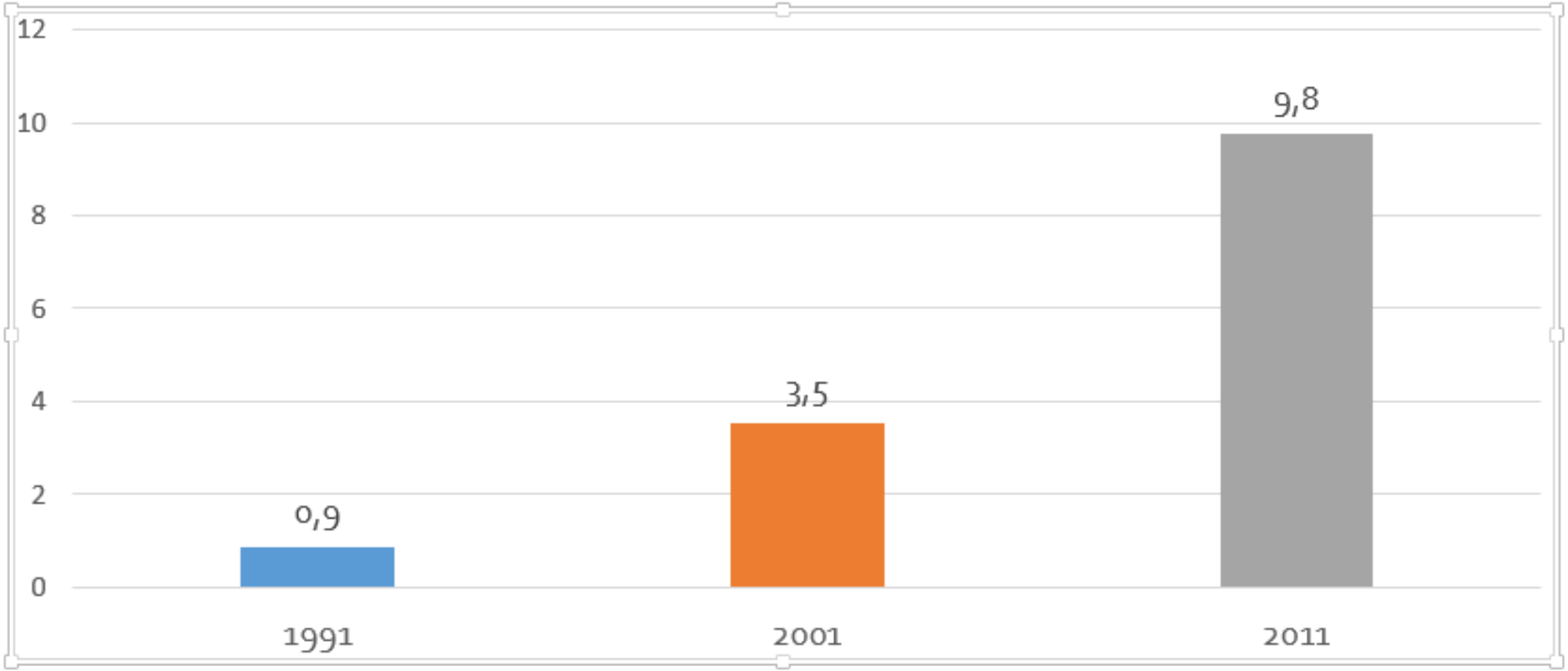
Secondo Reimers quindi talune “differenze culturali” possono portare a risposte diverse all’interno dello stesso ambiente economico e istituzionale.

Nel presente contributo, attraverso l’uso di dati d’origine amministrativa, si intende analizzare l’offerta di lavoro delle donne immigrate, sposate o conviventi, in Lombardia, ponendo attenzione all’influenza esercitata dalla “cultura del paese d’origine” nella decisione di partecipare al mercato del lavoro.

Circoscrivere che cosa si intenda per “cultura del paese d’origine” non è certo un compito semplice. Nel nostro specifico esercizio ci riferiremo a “beliefs and/or preferences regarding the appropriate role of women in society” (Fernández e Fogli, 2009), utilizzando nelle analisi empiriche il “tasso di partecipazione femminile al lavoro nel paese d’origine” (Fernández, 2010; Scoppa e Stranges, 2014; Blau e Kahn, 2015; Blau, 2015).

L'immigrazione in Lombardia

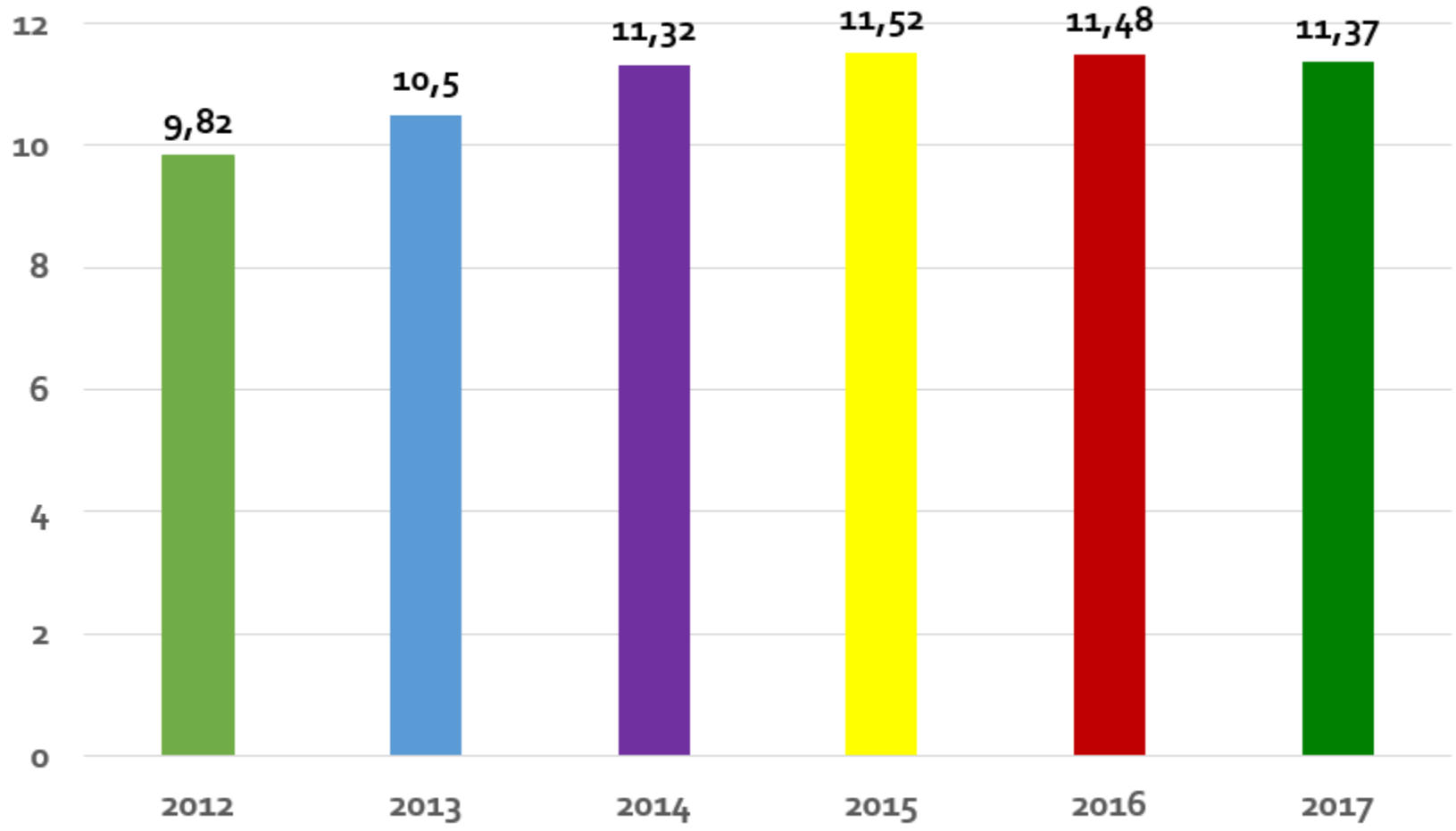
Figura 1: stranieri residenti (%), Lombardia (1991-2011)



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat (Censimento generale della popolazione, 1991, 2001, 2011).

L'immigrazione in Lombardia

Figura 2: Stranieri residenti (%), Lombardia (2012 - 2017).



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat.

I dati utilizzati

Il Progetto ARCHIMEDE (ARCHivio Integrato di Microdati Economici e Demografici) dell'Istat utilizza come base informativa di riferimento il Sistema Integrato dei Microdati (SIM), che integra circa 60 archivi gestiti da varie amministrazioni pubbliche.

- Archivi fiscali: Anagrafi tributarie, Data base reddituale (integrazione di 730/Unico/770), studidi settore, dichiarazioni Iva, 770, ecc.;
- Archivi camerali: Registro imprese, Registro delle persone di imprese, Registro dei soci, Bilanci civilistici, ecc.;
- Anagrafi comunali;
- Archivi previdenziali: e-mens, archivi dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti agricoli), manodopera agricola, lavoratori domestici, archivio ex Enpals, archivio ex-Inpdap, casellario dei pensionati, archivio lavoratori parasubordinati;
- Archivi delle prestazioni non pensionistiche (in fase di acquisizione): assegni familiari, disoccupati, dipendenti in mobilità, Lsu;
- Archivi assicurativi: parasubordinati e interinali;
- Archivi Miur: anagrafe degli studenti, anagrafe delle scuole, anagrafe del personale docente e non delle scuole, anagrafe degli universitari, anagrafe delle università, anagrafe del personale docente e non delle università.

I dati utilizzati

Il progetto Archimede ha l'obiettivo di realizzare «l'ampliamento dell'offerta informativa dell'Istat mediante la produzione di collezioni di dati elementari di tipo longitudinale (ad es. percorsi sociali ed economici) e cross-section, da rendere disponibili all'utenza, utili alla ricerca sociale ed economica, alla programmazione territoriale e settoriale, alla valutazione delle politiche pubbliche a livello nazionale, regionale e locale».

I dati utilizzati

Nella prima edizione sperimentale di ARCHIMEDE (2012) sono stati resi disponibili in ambito SISTAN dati a livello individuale e familiare.

Popolazione di riferimento : donne sposate o conviventi tra i 20 e 60 anni che vivevano in Lombardia nel 2012 all'interno di una famiglia in cui fosse presente almeno un membro straniero (o apolide).

Sono stati selezionati casi in cui fossero disponibili informazioni sul capofamiglia e la persona sposata o convivente con esso. Al fine di mantenere una rappresentatività adeguata sono stati esclusi i paesi d'origine con meno di 90 donne.

Sono state così analizzate 189.614 donne sposate o conviventi e un ugual numero di uomini loro partner.

I dati utilizzati

Tabella 1: Principali variabili e indicatori del dataset utilizzato.

Variabile	Donne	Uomini
Occupati (%)	36,3	73,4
Età media	37,5	42,4
Anni di scolarizzazione (media)	10,6	10,2
Cittadinanza italiana (%)	8,8	23,9
Reddito medio del convivente (in euro)	21.850,8	8546,0
Casa di proprietà (%)	29,3	29,3
Numero medio di familiari, età 0 - 14	1,17	
Numero medio di familiari, età 15 - 34	1,10	
Numero medio di familiari, età 35 - 64	1,46	
Numero medio di familiari, età + 65	0,06	
Numero medio di familiari disabili, età 0 - 14	0,014	
Numero medio di familiari disabili, età 15 - 34	0,007	
Numero medio di familiari disabili, età 35 - 64	0,021	
Numero medio di familiari disabili, età + 65	0,003	

Fonte: nostra elaborazione su dati Archimede – Istat (2012).

Partecipazione al mercato del lavoro

Tasso di occupazione ottobre 2012, fonte ARCHIMEDE

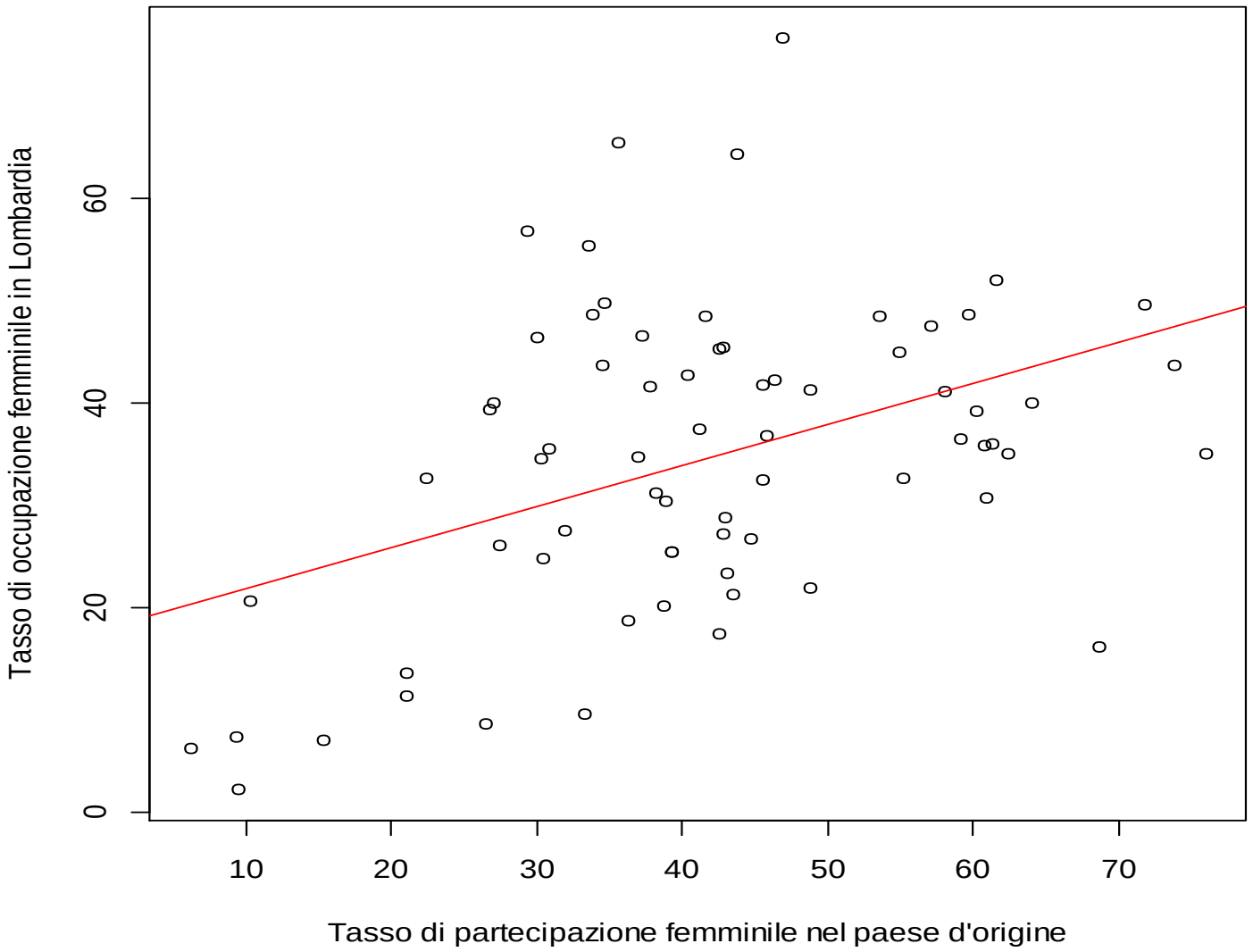
Il tasso di partecipazione al lavoro non è ricostruibile in modo pienamente soddisfacente dai dati amministrativi di ARCHIMEDE, per la natura parziale della variabile che individua la disoccupazione (Flag disoccupato, indica se l'individuo ha percepito nell'anno almeno un'indennità di disoccupazione).

“In our main analysis we prefer to use Employed as dependent variable instead of individual Labor Force Participation since the first is less affected by subjective evaluations on unemployment status, job search activities and so on. However, as a robustness check we also use the individual labor force participation status finding very similar results.” (Scoppa e Stranges, 2014)

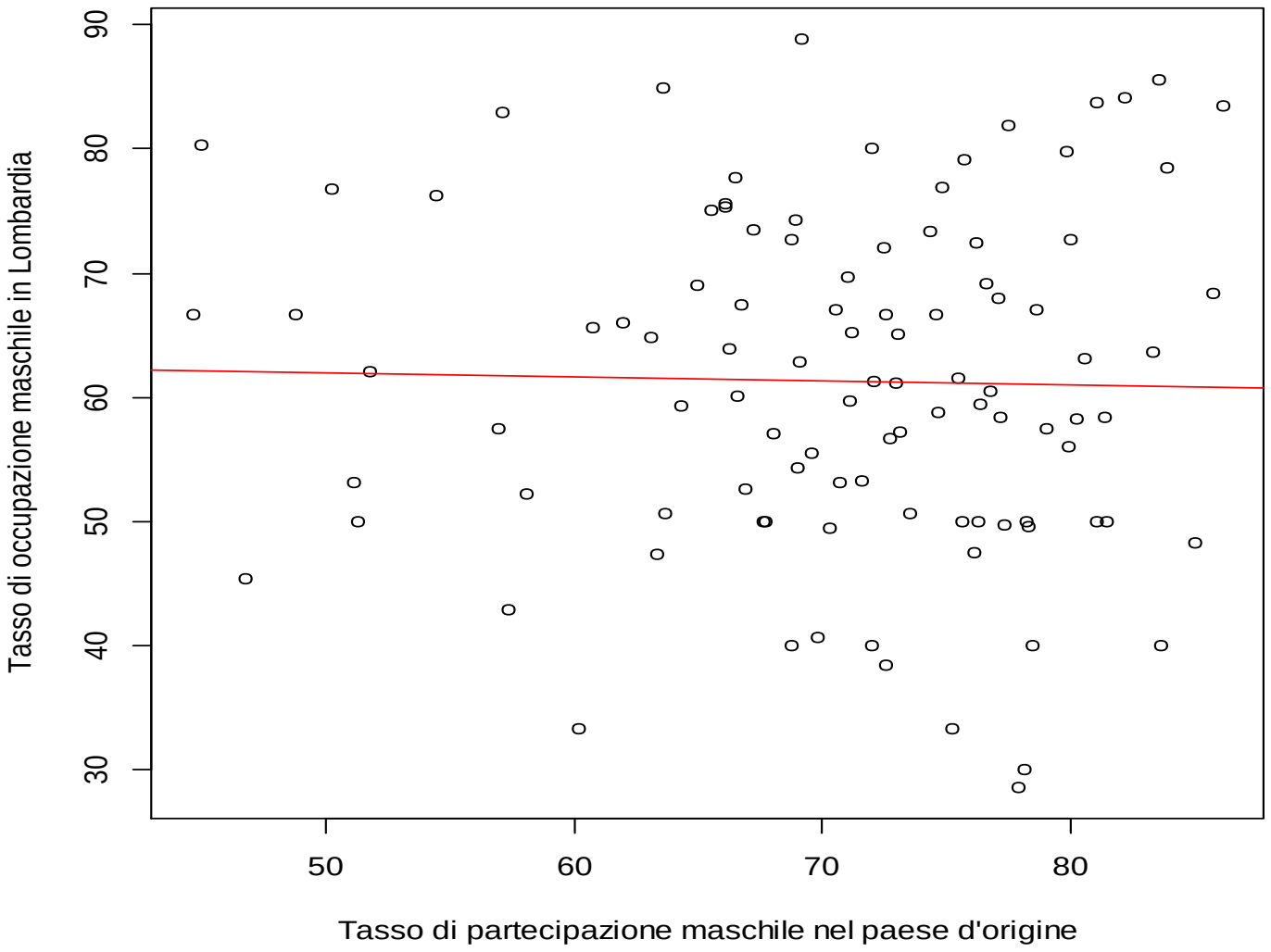
Tasso di partecipazione al lavoro nei paesi d’origine

Il tasso di partecipazione al lavoro nei paesi d’origine è stato derivato dal database ILO (International Labor Organization), considerando la media del decennio degli anni Ottanta del secolo scorso, un periodo ragionevole, tenendo conto dell’età media della popolazione di riferimento nel 2012. Il valore medio di questa variabile è 34,6% per le donne, con un minimo del 2,3% e un massimo del 75,8%, mentre per gli uomini è del 61,3%, con un minimo del 28,6% e un massimo dell’88,9%.

Partecipazione al mercato del lavoro



Partecipazione al mercato del lavoro



Il modello di regressione logistica stimato

Tabella 2: Occupazione delle donne sposate o conviventi immigrate in Lombardia (2012).

Variabile	Coefficienti	Standard Error
Partecipazione femminile al lavoro nel paese d'origine	3.6855e-03 **	1.3067e-03
Partecipazione femminile al lavoro nel paese d'origine del partner	3.5920e-03 **	1.3108e-03
Cittadinanza italiana	1.8682e-01 ***	3.4445e-02
Cittadinanza italiana del partner	-1.4979e-02	2.8521e-02
Anni di scolarizzazione	8.9709e-03	1.2402e-03
Età	5.5563e-02	7.7154e-03
Età al quadrato	-5.9360e-04	8.4144e-05
Anni di scolarizzazione del partner	3.3812e-03 *	1.3833e-03
Età del partner	-1.9069e-02	5.4833e-03
Età del partner al quadrato	1.3935e-04 **	5.0328e-05
Reddito di altri familiari	-1.2048e-06	2.9547e-07
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età 0 - 14	-2.0033e-02	1.0771e-02
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età 15 - 34	-5.0537e-02	1.6547e-02
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età 35 - 64	-5.4517e-02 *	2.1897e-02
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età + 65	-3.4632e-02 .	2.0570e-02
Proprietà della casa	1.5941e-01	1.6209e-02
Numero di familiari, età 0 - 14	-7.5652e-02	6.7553e-03
Numero di familiari, età 15 - 34	-1.1084e-02	7.6800e-03
Numero di familiari, età 35 - 64	7.2400e-03	5.0940e-03
Numero di familiari, età + 65	1.4855e-02	1.2291e-02

Fonte: nostra elaborazione su dati Archimede – Istat (2012). Note: I coefficienti sono gli effetti marginali (marginal effects) valutati rispetto ai valori medi assunti dalla variabili esplicative (cambiamento discreto per le variabili 0/1). Variabile dipendente: condizione occupazionale ("1" se occupata nell'ottobre 2012, "0" altrimenti). Clustered standard errors con riferimento al paese d'origine delle donne. Modello stimato con R, pacchetto "mfx". Signif. codes: 0 '***' 0.001 '**' 0.01 '*' 0.05 '.'

Il modello di regressione logistica stimato

L’effetto del tasso di partecipazione nel paese d’origine sulla probabilità di un’attuale occupazione resta significativa anche quando si considerino le caratteristiche personali e familiari delle donne esaminate.

Nel modello, una variazione del tasso di partecipazione femminile nel paese d’origine di 50 punti percentuali – dal 10% al 60% – si associa ad una variazione, a parità di altri fattori, di circa 20 punti percentuali nella probabilità di occupazione (dal 36,6% a 56,9%) delle donne nel paese ospitante.

La cittadinanza italiana è una determinante positiva dell’offerta di lavoro, così come la scolarità, fino a un certo punto l’età. L’esser proprietari di casa, una variabile atta ad indicare la presenza di un progetto migratorio di lungo termine, ha un impatto positivo sull’offerta di lavoro. Dall’altro lato, l’età del partener è associato negativamente con l’occupazione, così come la presenza di familiari in giovane età; infine, la disabilità ha sempre un effetto negativo sull’offerta di lavoro femminile.

Il modello di regressione logistica stimato

Tabella 3: Occupazione degli uomini sposati o conviventi in Lombardia (2012).

Variabile	Coefficienti	Standard Error
Partecipazione maschile al lavoro nel paese d'origine	2.8125e-04	1.2708e-03
Partecipazione femminile al lavoro nel paese d'origine	3.1393e-04	6.9038e-04
Cittadinanza italiana	2.7830e-02	1.5282e-02
Cittadinanza italiana del partner	-1.2053e-01 ***	1.2499e-02
Anni di scolarizzazione	1.7894e-03 *	6.9752e-04
Età	3.6730e-02 ***	3.0171e-03
Età al quadrato	-4.8354e-04 ***	3.0218e-05
Anni di scolarizzazione del partner	-1.6117e-03 *	6.7811e-04
Età del partner	-1.6464e-02 ***	2.6226e-03
Età del partner al quadrato	1.8876e-04 ***	3.3666e-05
Reddito di altri familiari	-8.8762e-08	2.8051e-07
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età 0 - 14	6.9050e-03	8.1591e-03
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età 15 - 34	-1.4067e-02	1.1193e-02
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età 35 - 64	-1.4913e-01 ***	9.5484e-03
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età + 65	-1.0829e-01 ***	1.6720e-02
Proprietà della casa	2.1352e-01 ***	1.1304e-02
Numero di familiari, età 0 - 14	1.0643e-02 **	3.8040e-03
Numero di familiari, età 15 - 34	1.8333e-02 ***	4.4353e-03
Numero di familiari, età 35 - 64	1.4668e-02 **	5.1362e-03
Numero di familiari, età + 65	3.0985e-02 **	1.1871e-02

Fonte: nostra elaborazione su dati Archimede – Istat (2012). Nota: cfr. note tabella 2

Considerazioni conclusive

Il lavoro fin qui presentato è ancora in una fase preliminare, ciononostante i risultati mostrati, basati su un ampio dataset di origine amministrativa, sono generalmente coerenti con altri contributi simili.

Nella specificazione del modello selezionata, la variabile proxy della cultura nel paese d'origine ha un impatto significativo sulle scelte occupazionali delle donne sposate o conviventi tra i 20 e 60 anni, residenti in Lombardia nel 2012, all'interno di una famiglia in cui fosse presente almeno un membro straniero (o apolide).

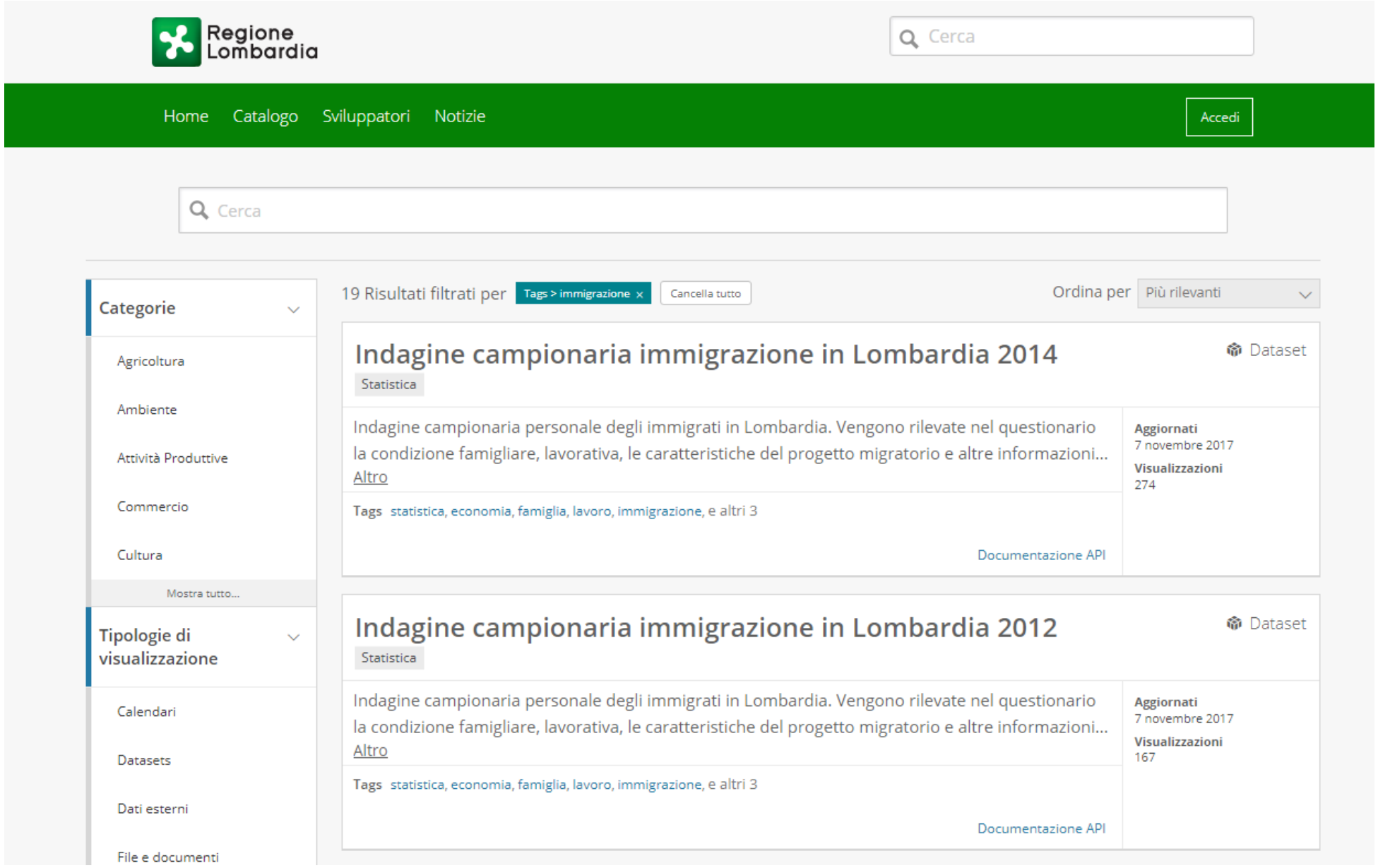
La mancanza di associazione tra la probabilità di occupazione maschile e la partecipazione al lavoro nel paese d'origine "strengthens our confidence that we are indeed identifying the effect of gender roles in the source country on female behavior rather than the impact of a source country factor like unmeasured productivity or work orientation that affects men and women similarly" (Blau, 2015).

Considerazioni conclusive

"… cultural differences … evolve, but more slowly than the economic conditions."
Reimers W. C. (1985)

Giavazzi, Petkov, Schiantarelli (2014) si chiedono:"Are a person's values and beliefs persistent, or do they evolve, possibly rather quickly, in response to the economic and institutional environment?". Il loro principale risultato è che la risposta dipende da quali aspetti si analizzino, in particolare "results concerning the speed of convergence of cultural attitudes towards womens's role outside the home are mixed".

Come si è modificata la partecipazione al lavoro delle donne immigrate in relazione alla lunga crisi economica che ha interessato il nostro paese? Le differenze culturali si sono adeguate alle mutate condizioni economiche? In particolare, quale impatto sull'offerta di lavoro femminile ha avuto il significativo aumento delle disoccupazione (maschile)?

Ci sembra una prospettiva di analisi di qualche interesse, che può essere perseguita utilizzando le rilevazioni campionarie ORIM (Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità) di Regione Lombardia. I dati elementari, dal 2001 al 2016, sono disponibile in Open Data (https://dati.lombardia.it/browse?tags=immigrazione).
Le rilevazioni 2017 e 2018 saranno disponibili a fine 2018 o nei primi mesi del 2019.

Considerazioni conclusive